

Paolo Piccardi

Palazzo Vecchio

Il restauro di una colonna



Ricordo come nell'anno 1692 fu rassetto il Campanile del Palazzo Vecchio per sospetto di rovina, avendo trovato, che dalla banda di Baldracca, in un de' capitelli che sostiene una delle quattro colonne eravi non so che fessura, quale fatta visitare dal Foggini Scultore, e da altri periti et eccellenti Scultori quali concordarono porvi qualche riparo, dove fu dato mano ciò seguì di Settembre del detto anno dove ad un tempo si videro gran preparamenti, e gran gente ad operare, nel fabbricar ponti d'asse con il mezzo de i quali farsi pronto il bisognevole, dove alla per fine fu circondato d 3 fascie di ferro, che ascendono al peso di l. 11 mila, che tal riparo fu poi giudicato infruttuoso, e più tosto disutile, che utile poi che fu aggravato maggiormente del peso suddetto quando al giudizio comune era di sgravare, e non agravare detto campanile, la spesa di tal opera fu fatta dal Monte Comune.

Ricordo come la mattina de 26 Aprile 1698 furono nelle colonne che sostengono la pergamena della Torre del Palazzo Vecchio di Piazza del Gran Duca furonvi messe per catene due grosse travi di quercia, che una infra l'altra pesano circa a dodicimila libbre, e fu tolto via le vecchie, e vogliono, che dal prima che messe vi furono, non sieno mai state mutate, e ciò si riconosce per esser quelle tutte consunte, il che non poteva esser seguito, se non dalla lunghezza del tempo, et inoltre gli Ofiziali del Monte Comune (a cui tocca a far tale spesa) non trovano alcun ricordo, che sieno da ponqua, che detta torre è stata fabbricata state di nuovo rimesse fino al dì suddetto, sopra delle quali poi vi fu eretto un palco d'asse, il quale serve per andare a rivedere il bisognevole delle campane.